Lunedì 20 Agosto 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 199.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Cronache parlamentari.

A Parlamento chiuso uscì alla luce, giorni addietro, il primo fascicolo delle *Cronache parlamentari*, che si pubblicheranno, ad ogni decade, a cura di Oscar Grossi.

Ieri abbiamo ricevuto quel fascicolo, e quantunque Oscar Grossi non conosciamo nè di persona nè di fama, ci piace annunciarlo. Difatti una pubblicazione speciale ad illustrare il Parlamento, e con onesti propositi, potrebbe giovare alla vita politica italiana.

Nel primo fascicolo, illustrato coi ritratti di Saracco, di Senatori e Deputati, abbiamo letto, e consentiamo in esso, un augurio circa la vitalità del presente Ministero sino a quando l'Italia potrà avere *grandi Ministri*, od almeno siano ben definite alla Camera elettiva le Parti politiche, sì che i capi di esse debbano succedere, alternativamente, al Potere.

Nel fascicolo abbiamo trovato cenni biografici di Senatori e Deputati. E siccome per la XXI Legislatura appena iniziata sono entrati alla Camera più di *cento uomini nuovi*, le *Cronache parlamentari* li faranno conoscere, e questa cognizione sarà utile al Paese.

E così potranno tornar utili alla Rappresentanza nazionale per salutari moniti, quando il parlamentarismo seguitasse nel malo andazzo. Spetterà alle *Cronache parlamentari* il combattere l'*ostruzionismo*, se mai tendesse a rivivere; e ad interporsi tra le ire partigiane, affinchè il Parlamento non venga meno alla sua dignità.

Ne' Fogli, che a più di molte centinaia si pubblicano in Italia, si parla dei fasti e delle miserie de' nostri uomini politici. Ma quando questi udranno, in una pubblicazione speciale, la critica dei propri atti, forse l'amor proprio li indurrà a renderli, piuttostochè odiosi, graditi e simpatici.

E ciò diciamo, perchè le *Cronache parlamentari*, col supplemento al primo fascicolo (supplemento in data 11 agosto) dimostrano propensione a critica acuta (che speriamo onesta ed imparziale) sull'azione di Deputati e Senatori riguardo i rapporti di essa con la cosa pubblica. Dunque, siccome il Periodico specialista di Oscar Grossi, se ben diretto, sarebbe nel caso di giovare al *parlamentarismo*, lo accogliamo con un saluto amichevole, e gli auguriamo buona ventura. =

DA MONACO (Baviera).

(*Nostra Corrispondenza*).

17 agosto. — Da molte parti dell'estero sono giunte notizie, al vostro giornale, del modo con cui gli italiani protestarono contro l'esecrabile delitto di Monza.

Essendo pur qui italiani, la maggior parte della provincia di Udine, e non avendo finora veduto che nessuno abbia fatto conoscere quali le nostre onoranze, siccome, fra gli altri, anch'io sento vivo l'amore di patria, credo mio dovere di farvi consapevoli come qui si protestò, e come passò il giorno dei funerali del compianto nostro Re.

Il r. Console, comm. d'Oldembourg, fece avvertire tutti o quasi tutti gli italiani di questi dintorni, di portarsi, il giorno di domenica 5 agosto alle ore 10 ant., nella sala del *Mündener Kindl*, dove infatti si riunirono in numero di oltre duemila persone.

Ad un lato della sala, su apposito palco, in mezzo a vasi di piante, erano posti tre busti: nel mezzo, quello del nostro defunto Re, parato a lutto; alla sua destra il Principe reggente di Baviera, ed alla sinistra il busto dell'Imperatore Guglielmo II.

Radunatosi il Comitato sul palco, e dopo una marcia funebre suonata da italiani, vestiti da bersaglieri, e qui per caso, il nostro r. Console tenne un breve ma eloquente discorso, dimostrando le virtù del Re assassinato, ed inculcando agli astanti la devozione alla Patria ed al nuovo Re Vittorio Emanuele III. Poscia il r. vice-Console, cav. dott. Mondini, lesse il programma del Re. Indi, un elevato discorso pronunciò il professore G. Ratti. In ultimo, protestando tutti assieme contro l'assassino, dichiarammo fedeltà e devozione al Re Vittorio Emanuele III.

Dopo di ciò, colla Marcia Reale, suonata dalla ricordata banda di bersaglieri, ebbe termine l'imponente dimostrazione senza alcun incidente.

Il giorno 9 corr., in onore del nostro compianto Re, si celebrò nella chiesa di S. Luigi una messa funebre. A piedi dell'altare s'ergeva un grandioso catafalco circondato da piante. Tutte le autorità italiane, principi e principesse della Real Casa di Baviera, generali ed altri graduati in alta tenuta, nonchè un gran numero d'italiani e di tedeschi, tutti commossi e riverenti, assistettero alla Messa. Più ancora: La Colonia italiana porta spontaneamente l'obolo al r. Console, formando la somma di parecchie centinaia di marchi per una corona in bronzo da collocarsi, a nome della Colonia italiana in Monaco di Baviera, nel Pantheon, ad onoranza di Umberto I, il buono e l'amato.

Gio. Batta Antoniutti.

—

A Polanka Karol (Galizia austriaca), 120 operai friulani colà residenti, alla notizia dell'assassinio di Re Umberto, apersero una colletta e fecero celebrare due Messe nella cattedrale di Krosrö, in suffragio del Re.

Alla funzione intervennero in buon numero anche i Polacchi indigeni.

Il parroco tenne un commovente discorso.

UNA SCRITTRICE FRIULANA.

MARIA OSTERMANN. ***La poesia dialettale in Friuli.*** (estratto dalle *Pagine Friulane*) Udine 1900.

IDEM. — ***Il pensiero politico*** di G. B. Niccolini nelle tragedie e nell'e opere minori, con l'aggiunta di sonetti e lettere inedite. Milano, Albrighi, Segati etc. editori 1900.

Questi due lavoretti dalla signorina M. Ostermann vogliono essere indicati ai lettori della *Patria*, non già perchè l'autrice è nostra comprovinciale, ma perchè mette conto di leggerli.

Il primo ha vista la luce sulle *Pagine Friulane*, rivista mensile seria ed utilissima per la diffusione della coltura nostra friulana. In molte delle puntate, per le quali se ne è protratta la pubblicazione, non pochi avranno provato dispiacere di dover attendere la successiva per leggere il parere della valente e coltissima signorina: tanto era interessante l'argomento! Io vi ho tenuto dietro con ogni attenzione, sebbene non sempre potevo condividere i pareri ed approvare i giudizi; e rimasi male quando vidi che la graziosa scrittrice non esaminava l'opera eccellente del Bonini, la forta promessa d'ampia vena *houmoristica* di P. Corvatt, i soavi accenni poetici di Fruch e qualche buona cosa d'altri.

M. Ostermann è grande ammiratrice dello Zorutti, e l'ha studiato con molta cura ed oculatezza; assai bene ha trattato del conte Ermes di Colloredo, e con lungo lavoro ha ricercate le disperse o derelitte *elucubrazioni* poetiche degli altri nostri minori, ricavandone parco ma indispensabile materiale per la sua storia che è esposta con limpidezza e con garbo, sebbene spesso con fare un po' diffuso.

E' un buon lavoro non poco utile a chi si occupa della lingua nostra e del nostro passato letterario. Per questo sarebbe desiderabile che il volume venisse posto in vendita. Non è ammissibile che le *Pagine*, — sebbene abbiano una tiratura molto grande, — possano andare per le mani di tutti. Non si sa mai: un anno fa, un geniale friulano, parlando del *Friuli* di Pruch, mostrò di ignorare l'opera di Bonini, che è Bonini! Finisco col mettere tanto di bronzo alla signorina Maria, perchè, nella prefazione, ha peccato d'eccessiva modestia.

Il secondo lavoro ha un'impronta di sicurezza singolare: è una mente indagatrice e ponderatrice che vi si appalesa con energia. Non sembra neppure lavoro d'una signorina! Ad analizzarlo non mi ci provo neppure: ammiro e lodo e molto mi compiaccio che una giovane friulana abbia potuto far tanto.

G. C. Costantini.

Il processo del Bresci

I suoi difensori.

Come abbiamo annunciato l'altro ieri fu notificata al Bresci, nella sua cella, la sentenza della Sezione d'Accusa del suo rinvio alla Corte d'Assise di Milano.

Sabato, secondo prescrive il Codice di Procedura Penale, il Presidente delle Assise cav. Gatti si recò al Cellulare, assistito dal vice-cancelliere signor Luigi Castiglioni, e chiese al Bresci il nome dell'avvocato ch'egli intendeva scegliere a suo difensore.

Il Bresci ha scelto il deputato socialista avv. Filippo Turati. Ecco la lettera della Cancelleria, con cui fu comunicata al Turati la sua elezione.

On. avv. Filippo Turati,

Per gli effetti degli articoli 381 e 392 del Regolamento Generale Giudiziario il sottoscritto informa la S. V. essersi oggi proceduto a termini dell'articolo 456 del Codice di Procedura Penale, all'interrogatorio di Bresci Gaetano, accusato di regicidio — ed essere stata la S. V. eletta difensore dell'accusato medesimo.

D'ufficio, poi, fu nominato, dal presidente della Corte d'appello, l'avvocato Mario Martelli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

La nomina dell'avv. Martelli, essendo d'ufficio, è irrevocabile, e l'incarico non potrà essere declinato che per gravi motivi di salute.

«L'on. Turati, all'ingrato mandato inaspettatamente confertogli — così il *Tempo* di Milano — rimase in forse se accettare o meno la grave responsabilità, tanto più ch'egli, com'è noto, da anni più non esercita la professione forense. Ma sentito anche il consiglio degli amici, crediamo abbia finito per decidersi ad accettare, quantunque niuno possa supporre la possibilità di mutar la sorte che attende il regicida.

«Alto sentimento del dovere professionale impone in queste circostanze l'adesione del difensore, se anche prescelto dal più sciagurato degli uomini; e la legge infatti non ammette rinuncie da parte del difensore, delegato d'ufficio.»

Bresci desidera parlare con Turati.

Milano, 20. Bresci scrisse un biglietto a Turati manifestandogli rispettosamente il desiderio di parlargli.

Turati si recherà domani al cellulare volendo subordinare l'accettazione del mandato di difesa alla piena libertà della propria linea di condotta.

Uno strano comunicato del Vaticano.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica stasera a grossi caratteri in prima pagina il seguente *comunicato*:

Non pochi d'Italia, e molti ancor più dell'estero, in vista delle onoranze funebri ecclesiastiche, tributate al defunto Re Umberto, e di una certa preghiera pubblicata in suffragio dell'anima di Lui, han mosso lamento contro l'autorità ecclesiastica, quasichè avesse questa in ciò receduto dalle leggi santissime della Chiesa.

Fa duopo avvertire che l'autorità ecclesiastica ha tollerato i funerali del defunto Re, non solo per protestare contro l'esecrando delitto perpetrato in persona di Lui, ma sì ancora, e molto più, per le circostanze personali del defunto, il quale negli ultimi tempi sopratutto della vita ha dato non dubbi segni di sentimento religioso, fino a desiderare, come si disse, di riconciliarsi con Dio per mezzo dei Sacramenti in quest'anno santo.

Posto ciò, è da presumere che negli ultimi momenti di sua vita abbia implorata la infinita misericordia di Dio; e, se ne avesse avuto l'agio, non avrebbe esitato di riconciliarsi con Lui.

Or è legge della Chiesa, dichiarata più volte dalla sacra Penitenzieria, che in simili casi può consentirsi la sepoltura ecclesiastica anche a chi altrimenti non si dovrebbe, moderandone, secondo la qualità delle persone, la pompa esteriore.

Quanto poi alla nota preghiera, composta in un momento di suprema e compatibile angoscia, non essendo essa conforme alle leggi della sacra Liturgia, non può essere, nè è stata mai approvata dalla suprema autorità ecclesiastica.

La *Tribuna* così commenta:

Il senso di disgusto che in tutte le anime pie, e in tutte le coscienze oneste, è destinato a produrre questa strana ed inconcepibile manifestazione vaticanesca, ci impedisce di commentarla come meriterebbe.

In presenza di una grande tragedia che ha commosso l'Italia ed il mondo; dopo lo slancio di ammirazione devota che si è manifestato in tutte le forme di sincero rimpianto per una augusta vedova infelice; nel momento stesso in cui un assassino ha recato la maggiore e più scellerata offesa a quel principio di autorità che dovrebbe esser sacro alla Chiesa, la fredda, crudele parola di chi dovrebbe esser maestro di misericordia, è così repugnante che nessun umano artifizio riuscirà mai a definire.

La politica astiosa del Vaticano, che fino su di una tomba appena chiusa non disdegna recare offesa alla figura morale ed alla fermezza del carattere nobilissimo di Colui che dichiarò Roma capitale intangibile, ha anche questa volta schiacciato il sentimento della religione e della pietà.

E il *Corriere della Sera* scrive:

Il comunicato dell'*Osservatore Romano* per certi accenni di questi ultimi giorni, era atteso. Il vecchio pontefice è più che mai nelle mani del partito intransigente, il quale dà questo grande spettacolo di intolleranza, che sarà giudicato da tutto il mondo civile.

Pare strano che la diplomazia vaticana non intenda come, per queste vie, la Chiesa si allontani dalla sua meta. Ma e del contegno di una parte del clero e della condotta della stampa clericale,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

— La vedremo adunque la nostra bella e simpatica Annetta.

— Adagio con questo aggettivo possessivo — mi rispose, Cesare — per quanto tu sia il sospiro d'ogni donna, pur tuttavia non ti posso permettere di far la corte all'Annetta, essa è cosa mia quindi....

— Cosa tua? — interruppe Giulio — cosa tua?! e da quando in qua?

— Da ieri a notte e per una semplicissima ragione.

— Che ragione e non ragione.

— Fatemi la gentilezza di star zitti tutti e due, se no, come è vero che io mi chiamo Armando de Monti, ve la porto via, tanto per giustificare l'esattezza del vecchio proverbio: Fra due litiganti... il resto lo sapete. Silenzio dunque che l'introduzione incomincia, fra poco si alzerà la tela ed io voglio occuparmi soltanto delle amabili silfidi e delle loro forme più o meno procaci.

Pochi istanti dopo si alzava la tela e il ballo ebbe principio colla famosa marcia trionfale del povero Dall'Argine.

Intanto io fissavo le ballerine col mio binoccolo, e ogni tanto scappavo fuori con un:

— Brave..... brave perdio! Ma guarda Giulio che bellissime gambe ha la tua Annetta, e che flessuosità da baiadera.

Ciò m'invoglia sempre più a farne la conquista.

E sotto le lenti del cannocchiale i miei occhi guardavano Lidia: ella fremeva, impallidiva e i muscoli del suo volto si contraevano orribilmente.

Era evidente che soffriva, e io nel suo stesso soffrire, attingevo la forza per continuare l'ignobile commedia; poichè nel guardarla mi venivano alla mente le parole di Cesare, e sotto la loro impressione, non avrei avuto alcun scrupulo di gettarle in viso l'epiteto di cortigiana.

— A proposito, Cesare, andiamo a finire la nottata in casa di Annetta? Vi saranno parecchie di quelle graziose ballerine, e, mediante compenso, potrò anch'io ottenere di fare uno studio d'anatomia comparata.

Si amici, questa notte io voglio divertirmi, un'orgia, una vera orgia ci vuole, poichè chi cerca bene trova l'oblio ed io voglio dimenticare tutto

E accentuai bene questa parola.

Era un pretendere troppo da una donna. Senza farmi scorgere guardai Lidia: era livida, si alzò, pochi momenti dopo sentii sbattere con violenza l'uscio del suo palchetto.

Provai un contento tale che non posso ridire ma fu breve la gioia, giacchè non essendovi più Lidia, il teatro non aveva più alcuna attrattiva per me, salutai i miei amici e malgrado le loro proteste riuscii od uscire dal palco.

Poco dopo mi trovava nella strada.

La via era deserta, il cielo cupo; vaghi e lontani rumori turbavano soltanto il profondo silenzio della gran città addormentata, ed io provai, non la paura, ma la tortura della solitudine.

Col vigliacco mio procedere, mi pareva aver spezzato ogni legame che mi stringeva a Lidia, mi pareva infine di essere solo e solo per sempre.

Così camminando e riflettendo, mi trovai nella via ove era situato il suo palazzo.

Mi diressi verso di esso.

Lidia era rientrata, poichè il portone era chiuso, e la finestra della sua camera era illuminata. A traverso i vetri e le pesanti tende di tanto in tanto si vedeva passare l'ombra di una donna.

Era quella di Lidia.

Passeggiava, rifletteva forse, soffriva? Ebbene che soffra, non ho io pure sofferto e molto in questa sera, è dunque giusto debba soffrire essa pure.

E frattanto io me ne stava là esposto al vento glaciale della notte, cogli occhi fissi su quella finestra, che racchiudeva ogni mio bene, inconscio di tutto e di tutti.

E l'ombra seguitava il suo viavai.

Mi tolsi alfine a quella specie di anto suggestione e m'incamminai verso casa mia. Un quarto d'ora dopo io mi trovava nellla mia stanza.

Mi gettai sul letto e piansi.

VII.

In amore la donna è più generosa; essa perdona più facilmente dell'uomo.
Champfort.

La mattina dopo, io mi alzai molto tardi: erano le undici.

Ancora immerso, si può dire, nel sonno, tentai invano ricordarmi gli avvenimenti della sera scorsa; ma a poco a poco riordinando le idee queste mi apparvero con tutta la chiarezza possibile.

Trovai che avevo agito in un un modo ben poco degno di me.

Per quanto colpevole fosse quella donna io non avevo, in nessun caso, il diritto di rinfacciarle il passato.

E' una strana mania, comune a quasi tutti gli uomini, questa gelosia retrospettiva.

Si vede una donna che non si conosceva dieci minuti prima, per capriccio, per amor proprio o per amore, si fa la corte a questa donna, ella resiste; si persevera, il desiderio cresce, non si pensa più che alla felicità avvenire che si vorrebbe gustare fra le sue braccia; sulla quale si trova la più bella, la più spiritosa, la più gentile delle donne.

Ella corrisponde al nostro affetto e da questo istante ci si permette discendere nella parte della sua vita, su cui non si ha alcun diritto, nel passato.

Bisogna che ella non abbia mai amato altri prima di voi; bisogna che ella abbia indovinato che vi incontrerebbe un giorno, che vi amerebbe, e bisogna che fino a quel giorno ella abbia resistito a tutte le tentazioni delle quali è seminata la vita.

Ma stupido che siete, è appunto perchè ella ne ha amati altri che vi ama; e perchè il suo cuore ha contratto l'abitudine dell'amore che ella vi ascolta.

Se ella era ciò che voi vorreste che fosse, ella non vi avrebbe ascoltato, sarebbe virtuosa; e voi soffrireste della sua indifferenza, in luogo di tormentarvi nella vostra felicità.

Prendiamo adunque una buona volta la vita per ciò che realmente essa è, diamo ai nostri sentimenti i loro veri nomi, e non abituiamo il nostro cuore a domandare alle nostre amanti ciò che non possiamo pretendere che dalle nostre mogli.

Il matrimonio è là per darci diritto nello stesso tempo sul passato, sul presente e sopra l'avvenire di una donna.

All'infuori di questa, dirò così: legalità del cuore, l'amore non è che una convenzione fortuita; più o meno duratura, e nella quale il passato sopratutto si riserva tutti i suoi diritti.

Sono queste verità incontrastabili, e non si ammettono come giuste che troppo tardi.

Io dovevo essere felice, orgoglioso di essere amato da questa donna; ma la natura umana è così bassa ed ambiziosa, che essa dubita di tutto e non si contenta di nulla.

Non dovevo esserle grato delle ore d'ebbrezza che ella mi concedeva? Non dovevo riflettere che il passato è nulla e il presente è tutto?

Bisogna afferrare la felicità quando viene a nostra portata; poichè spesso nella vita non si ha altro conforto che il ricordo delle poche ore di felicità che la sorte ne ha concesso.

Ero giunto a questo punto delle mie riflessioni, quando parvemi d'udire un suono di campanello, credei d'aver male inteso, attesi quindi per convincermene che il suono si replicasse un'altra volta.

Non ebbi ad attendere molto. Il suono replicossi più volte.

Non so il perchè, ma quel tintinnio mi scosse, mi turbò.

Andai ad aprire.

Una signora velata e vestita modestamente di nero si presentò a' miei occhi.

(Continua)

che l'ha preparato e commentato, diremo prossimamente. Intanto gli italiani sanno che nemmeno la pietà della loro Regina, di quella «povera donna», non ha trovato accoglienza evangelica in Vaticano!

Allo stesso giornale poi telegrafano da Roma che i commenti al comunicato sono assai sfavorevoli: si rileva fra la forma altezzosa, irriverente, quasi acre a breve distanza dall'orrendo misfatto, che pareva avesse sinceramente commosso il Vaticano, come levò impeti di dolore e di sdegno in tutta Italia, senza distinzione di classe, quasi senza distinzione di partito. Non si comprende come il Vaticano dica di aver tollerato i funerali. Che il Vaticano potesse ordinare al clero un atteggiamento più o meno favorevole nelle varie cerimonie nelle chiese (salvo le manifestazioni individuali, che certo non sarebbero mancate in tutti i modi), sta bene: ma come poteva il Vaticano impedire i funerali religiosi? Senza tener conto delle impressioni ostili del pubblico, alle quali il Vaticano deve aver pensato, i funerali religiosi del compianto Re si sarebbero celebrati ugualmente con il clero palatino, che era anzi pronto.

Si ricorda che il matrimonio religioso del Principe di Napoli fu compiuto in piena Roma, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, dall'abate palatino Piscitelli del convento di Montecassino e da altro clero fatto venire da Bari, avendo il Vaticano imposto il divieto al clero suo per il dissidio con lo Stato italiano e la monarchia di Savoia. Quanto alla intenzione del Re Umberto di avvicinarsi ai Sacramenti nell'Anno Santo, che l'*Osservatore* sottolinea con intenzione, la prima notizia ne fu data da un giornale tedesco e non ebbe nè smentita, nè conferma. Riguardo alla preghiera della Regina, dettata in un momento di suprema angoscia con alta aspirazione e ardente fervore religioso, si sapeva della negata approvazione della autorità ecclesiastica e la invocazione della liturgia. Sta però di fatto che la preghiera si viene recitando in alcune chiese del mezzogiorno e questo consta al Vaticano, che non è riescito ad impedire lo spontaneo impulso dei fedeli, i quali si rivolgono liberamente a Dio senza pensare alle sottigliezze della liturgia.

L'*Italie*, discutendo sulla condotta degli intransigenti rileva esservi nel partito clericale una frazione estrema che sogna soltanto guerra a oltranza e cerca di provocarla. L'*Italie*, addolorandosene, dice che l'avvenire dimostrerà se tale atteggiamento sia profittevole agli interessi religiosi in Italia, o no.

Il *Fanfulla* crede che le dichiarazioni dell'*Osservatore Romano* siano il risultato di imposizioni settarie, a cui non si seppe resistere, e dice che la preghiera di Margherita si ripeterà da quelli che sono sinceramente credenti, anche se non reca il visto della congregazione.

L'impressione nella cittadinanza romana circa il comunicato dell'*Osservatore* è penosissima e i giornali romani ne fanno eco. Telegrammi dalle provincie segnalano eguale pessima impressione anche nel partito cattolico e nel clero.

La convinzione generale non priva di fondamento è che in principio, Leone XIII, colpito dalla notizia del delitto di Monza, aveva ceduto alla prima, schietta inclinaziane del suo animo buono e sensibile; poi si agitarono e lo circondarono le solite fazioni intransigenti, sempre animate da passioni partigiane, di sopra agli stessi interessi della religione e ottennero, con insistenti manovre, la inaspettata comunicazione che vuolsi il Papa abbia veduto prima che fosse pubblicata nell'*Osservatore.*

La *Sera* scrive:

«Questo *parere* del Sant'Uffizio, cui *preludiò* il contegno dell'*Osservatore* stesso e di qualcuna tra le intransigenti delle più alte autorità del clero, è nè più nè meno, che un atto di politica intransigenza, la quale nulla rispetta; nemmeno l'acerbità di una crudele sventura; nemmeno la fede sicura e fervente di una Angelica Martire del dolore; nemmeno la sapienza ecclesiastica ed il fervore di un vescovo, approvante e diffondente la fervida preghiera: perchè sia ancora palese, che la politica ammorba, guasta ogni cosa, e riduce la religione ad uno strumento, bastevole a dare sfogo alle men nobili passioni».

UN INDIRIZZO

delle donne italiane alla regina Margherita

Per iniziativa di parecchie signore romane si va coprendo delle firme di donne d'ogni ceto, un indirizzo alla Regina madre. Il testo, dettato dal senatore Filippo Mariotti, è il seguente:

«Addolorata Regina, piangiamo al vostro pianto, preghiamo la vostra preghiera: che sia eternamente beato chi regnò beneficando, e che la vita della M. V. si conservi all'afflizione riverente delle donne italiane, le quali, mercè Vostra, videro tutto lo splendore della virtù sul trono e ammirano l'animo eccelso che, nella sventura, si innalza come la fronda che flette la cima nel transito del vento e poi si leva per la propria virtù, che la sublima».

Cose ferroviarie

A proposito degli scontri.

L'ultimo disastro ferroviario, che ci ha riempiti d'angoscia, e piombato nella sventura, è ancora vivissimo nella nostra memoria.

E' doloroso il dover constatare la frequenza di tali catastrofi, e non si capisce come le società Ferroviarie non pensino ad usufruire dei tanti mezzi di segnalazione in caso di pericolo, conosciuti nel mondo scientifico, e come il Governo non cerchi imporre alle società stesse, mezzi più sicuri degli attuali, per salvaguardare la vita di chi viaggia (1).

Verrebbe in mente, di suggerire ai moderni viaggiatori di fare testamento prima di accingersi ad un viaggio, come facevano dei nostri nonni! Fra i tanti mezzi conosciuti per evitare gli scontri ferroviari, mi permetto portare a conoscenza del pubblico uno semplicissimo e — a me sembra — nell'istesso tempo sicuro, da me ancora, l'anno decorso presentato alla Direzione Generale delle Ferrovie di Firenze.

Prendiamo ad esempio un tronco di ferrovia di 10 km. In mezzo alle rotaie isolato da terra mediante piccoli palettini di legno, stendiamo un filo nudo di ferro zincato, troncato ogni 1000 m. da uno spazio vuoto di 50 o 60 cent.; parallelo a questo ed alla distanza di 30 centimetri stendiamo un filo perfettamente uguale al primo; solo lo disporremo in modo che i pezzi troncati vengano a cadere nella metà della lunghezza dell'altro filo, ottenendo in tal modo delle linee della lunghezza di 1000 metri l'una, ma che presentano alternativamente il vuoto sopra ogni 500 m.; questo l'impianto stabile della linea, impianto di poco costo, se teniamo calcolo delle enormi spese sostenute dalle società ferroviare, per la manutenzione dei dischi e relativi segnali, i quali, seguendo questo sistema, verrebbero soppressi.

L'impianto sulle locomotive consiste semplicemente in un suoneria elettrica, una batteria di pile Leclanchè, e di due spazzoline metalliche di contatto, le quali comunicano la corrente ai due fili di linea, che rimarranno in circuito aperto fino a che un secondo treno, trovandosi sulla medesima via, non lo chiuda, facendo squillare il campanello d'allarme ed avvertendo in tempo il personale di servizio, perchè possa fermare il convoglio ed evitare qualunque pericolo.

Con i sistemi attuali i dischi sono messi a 500 o 1000 metri dall'entrata delle stazioni; la linea della ferrovia è sorvegliata dai cantonieri, i quali, se di notte, espongono la lanterna rossa di fronte al treno in arrivo, di giorno invece la bandiera del medesimo colore. Dato il caso d'una frana, del crollo d'un ponte, d'un ingombro qualsiasi sulle rotaie, il cantoniere fa il suo ufficio, esponendo i predetti segnali, ed è fuori di ogni responsabilità, mentre invece il macchinista se, per una ragione qualsiasi, non osserva abbastanza in tempo i segnali, non può evitare il disastro inevitabile.

Invece con il sistema da me ideato, il cantoniere non fa altro che chiudere una maniglia, uguale agli usuali interruttori elettrici, ed il macchinista del treno in arrivo, è avvertito in tempo, cioè a 500 metri, tempo più che sufficiente per frenare qualunque diretto. Volendo, si può facilmente ottenere che il treno si fermi automaticamente.

Ci sono ad esempio delle linee impedite alle stazioni? Invece di chiudere il disco diventato in questo caso inutile, il capo stazione o chi per esso, chiude l'interruttore nel suo ufficio, ed il convoglio si fermerà a 500 metri dalla stazione. Il capo treno potrà mettersi in comunicazione telefonica con la stazione, domandando le cause che ne impediscono il proseguimento.

L'apparecchio può applicarsi anche ai ponti; non occorre che il ponte, o per una piena o per opera di malfattori, crolli, basta semplicemente si sposti di 3 o 4 cent. spostamento abbastanza importante per presentare serii inconvenienti al passaggio d'un treno: e questo potrà essere avvertito a 500 m. di distanza, dove lo si fermerà, e il personale potrà mettersi in comunicazione telefonica, con il primo cantoniere più vicino al posto del pericolo e conoscerne le cause.

Anche due treni percorrenti la medesima via, nella stessa direzione, come successe nel disastro di Castel Giubileo, possono, fermandosi, mettersi in comunicazione telefonica.

La spesa più importante sarebbe quella della linea, composta di filo zincato, il quale però oggi non è ad un prezzo tanto elevato; l'apparecchio da applicarsi alle locomotive sarebbe di una spesa irrisoria: 8 o 10 lire al più per ogni apparecchio, semplicissimo.

Piuttosto che spendere tanti denari per rifondere i danni provenienti da un disastro ferroviario, indennizzi, macchinario, ecc. sarebbe meglio fare una spesa unica ed una volta per sempre, e sopratutto garantire i viaggiatori.

La linea potrebbe ridursi ad un filo solo. Grandissimo poi sarebbe il vantaggio d'avere una linea di comunicazione telefonica, che può effettuarsi tra treno e treno, fra treno e le stazioni, cantonieri ecc.

Si spera che dopo questa ultima catastrofe di cui risuona ancora l'eco dolorosa, le società, il Governo stesso, pensino una volta per sempre a tutelare la vita dei cittadini che viaggiano e nel tempo stesso i loro interessi.

Giuseppe Antonini
Elettrotecnico.

(1) Un telegramma di ieri, da Roma, annunciava che S. E. il Ministro Pascolato ha personalmente raccomandato al Re di volere far eseguire gli esperimenti di un apparecchio inventato dall'ing. Beer di Venezia per evitare gli scontri.

La conferenza di domani.

Leggo sulla *Patria* di sabato che il giorno 21 corr. avrà luogo a Roma una conferenza per le modificazioni dell'orario invernale delle ferrovie ed a tal scopo vennero invitati anche i Presidenti delle Camere di Commercio di Udine, Venezia e Verona.

Ciò torna di conferma al fatto che intanto per quest'anno, ad onta di tutte le promesse fatte ed enunciate sui giornali cittadini, *Udine gentile ed il forte Friuli* continueranno a godersi il solito servizio ferroviario.

Come conoscono a fondo la.... bontà dei friulani! Ora, nella speranza che la conferenza non sia di quelle che si fanno e non si fanno, perchè servono soltanto a mutui salamelecchi; innalzo i miei fervidi voti a tutti gli Dei dell'Olimpo (qualcuno fra tanti, spero mi ascolterà) perchè, se anche non verranno concessi i desiderati cambiamenti nell'orario e l'aggiunta delle terze nei diretti, ci tengano lontani almeno dagli scontri e dagl'investimenti ferroviari.

Visto e considerato tutto, in oggi è meglio accontentarsi dell'onesto!

Schinchelli

Cronaca Provinciale

Pordenone.

L'arrivo dei bersaglieri ciclisti.

19 agosto. (B) — Ieri giunse la squadra dei bersaglieri ciclisti, cinquantasei, del 4º bersaglieri di stanza a Bologna. Sono comandati dal capitano Bonamici, dai tenenti Carrari e Monticelli e dal sottotenente Negro. Furono incontrati presso il confine della Provincia dal Console del T. C. I. signor G. B. Poletti, dal R. Commissario, velocipedista egli pure e da una quindicina di nostri velocipedisti.

All'arrivo qui, verso le 8 1/2, (provenivano da Treviso, dove avevano pernottato) fu loro offerta, a cura dei nostri ciclisti, una bicchierata al Caffè Cadelli.

Neanche un grazie! — L'altro giorno partirono due sposi per il loro viaggio di nozze. Caso volle che la sposa perdesse il braccialetto, che venne trovato col treno successivo dal capo treno sig. Lardel Giovanni, che tosto lo consegnò al capo stazione, e si estese il relativo verbale.

Ad un telegramma proveniente da Venezia, il capo stazione rispose con lettera a sue spese, che il braccialetto era stato trovato. All'arrivo degli sposi fu loro consegnato, ma neppure un *grazie* fu diretto all'egregio capo stazione per essere trasmesso in parte al galantuomo trovatore. Che sia un segno di progresso anche questo?

Deposito di macchine. — Sul corso V. E., palazzo Montereale, gli egregi fratelli Scholl-Latard hanno collocato un deposito di macchine agricole di ultima forma. Avviso agli agricoltori.

Per il pane. — L'ill.mo sig. Sindaco, d'accordo coll'egregio Sanitario e Commissione all'annona, farebbe opera degna di plauso se provvedesse acchè la confezione del pane fosse migliore di quella che è. Il lagno è generale. Mi limito oggi a questo, ma in seguito farò anche i nomi di quelli che più sono segnalati per il pane male confezionato e male cotto.

Altra raccomandazione. — Raccomanderei all'ill.mo sig. Sindaco di ordinare agli spazzini, che in questa stagione, in cui si fa tanto consumo di angurie, dai portici fossero tolte via le buccie tanto pericolose per il collo e per le gambe dei passanti.

Maniago.

Biciclista che travolge due signore.

20 agosto. — Ieri sera verso le nove il ciclista Alcibiade Polese attraversando la nostra piazza in biciclette, travolse due egregie signore: Luigia Boranga e Piva che per l'urto violento svennero.

La Boranga fu trasportata prontamente nel palazzo dei conti Attimis e versa in gravi condizioni, temendosi le sopravvenga una congestione cerebrale; la Piva, venne rincasata e poco dopo riacquistò i sensi.

Il Polese, come è naturale, fu tradotto alle nostre carceri.

Cividale.

Lavori donneschi. — La mostra di questi lavori era esposta sin da oggi, 19 e continuerà domani dalle 3 alle 6. Essa è interessante.

Il patronato scolastico è stato riaperto, e si prevede che l'istituzione stia per ricevere un buon indirizzo pedagogico.

Nuovo dottore. — Il giovine concittadino Leo Gabrici ottenne la laurea in scienza agraria presso il Politecnico di Milano e si ebbe le felicitazioni degli amici e conoscenti.

Generosità. — I signori G. B. Angeli e dottor Antonio Sartogo lasciarono a beneficio del fondo pensioni della Società operaia, il primo centotrentacinque lire ed il secondo novanta, loro spettanti quali sussidi per malattia in qualità di soci della civile e provvida istituzione.

Un fulmine. — L'altra sera imperversando il temporale — un fulmine cadde sul castello Craighero ed un altro sul convento delle monache a Cividale. Mercè l'azione dei parafulmini nessun danno risentirono quegli edifici.

Concerto musicale. — Sabato passato ebbimo un concerto musicale della banda diretta dal musicista Cattaneo, a cura del solerte sig. L. Bront incaricato del Municipio.

L'esecuzione fu lodevole del programma indovinato che si replicherà martedì per San Donato. Si distinse la cornetta Tomasini nel duetto del «Nabucco».

Viene così addimostrato che con la direzione di R. Tomadini coadiuvato da Cattaneo e col concorso del Bront, vero Mecenate, la nostra Banda si farà come sempre onore e sempre progredirà.

In Duomo. — Martedì avremo con l'orchestra in Duomo, musica di Mons. Tomadini, di R. Tomadini e dell'ab. Candotti.

Vengano dunque molti a provare tra noi le emozioni del tempo che fu.

I RR. Carabinieri vedano di far tacere gli schiammazzatori notturni in via Ristori ed altri, fornai, non fornai, etc. in omaggio alla quiete pubblica.

Povoletto.

Fulmine pericoloso. — Durante il temporale di giovedì, verso le 19, nella frazione di Salt mentre si suonavano le campane, un fulmine colpì il campanile, fece cadere a terra tramortiti il nonzolo Francesco Rossi, suo figlio Luigi e Fabio Pizzo, un ragazzo di 10 anni che si trovava con loro.

Il Luigi Rossi cadendo battè con la testa sopra una pietra, e riportò un colpo talmente grave che pareva morto. Venne subito trasportato a casa, ove ritornò in sè, e così per lui e per li altri due non c'è nulla da temere. Rimase tramortita anche una ragazza, certa Luigia Cecotti Branc, che si trovava poco discosta dal campanile.

Il fulmine abbattè poi la croce posta sopra il campanile e spaccò il piedestallo di pietra che la sosteneva.

Treppo Grande.

Troppo poco. — Nel leggere righe così contate sui funebri, a suffragio del Re, sulla *Patria del Friuli*, tutti qui si meravigliarono. Ripeghiamo oggi, alla pochezza dell'altro giorno, con maggiori particolari.

L'egregio Sindaco, signor D Giusto Gio. Batta coi due assessori Vidoni e Mattioni ordinarono tutte le cose fatte a dovere. Ed il Segretario sig. Gervasoni fu uno dei migliori interpreti ed esecutori.

La chiesa tutta a lutto. Bandiere pure a lutto dai signori Tea ed in altri siti. — Una messa cantata ed accompagnata con organo. Tutti religiosamente composti assistettero alla Messa pregando con tutta la divozione. Il parroco, il Reverendo ed amato Don Giuseppe Codutti, pronunziò scelte, corrette, cristiane e patriottiche parole di circostanza.

Tutto il popolo volle dare una testimonianza d'affetto all'adorato sovrano, troppo barbaramente rubato al cuore degli Italiani.

A proposito, una dimenticanza. Prima della funzione funebre anche il maestro sig. Toso Sebastiano, ebbe a dire parole, che meriterebbero proprio di essere stampate.

Moruzzo.

Un album alla Regina. — Quasi 3000 firme vennero raccolte in pochè ore a Moruzzo e nei paesi vicini, sotto ad un indirizzo a S. M. la Regina Margherita.

Fu commovente la gara fra quei poveri villici per porre il loro nome o la loro croce sulle pergamene che dovevano recare alla Augusta Vedova l'espressione del loro dolore e della loro devozione.

L'album fu portato a Venezia dai conti di Brazzà, recatisi a porre la loro firma sul libro delle condoglianze al palazzo Reale.

Martignacco.

Una pietra litografica misteriosa. — Giorni sono certa Passerino, falciando erba lungo il fosso della strada Udine Martignacco, precisamente alla distanza di circa mezzo chilometro dal paese, rinvenne nel fossato una pietra litografica con sopra incisovi un biglietto da dieci lire. Consigliatavi, la portè al Municipio che ne diede notizia alla polizia: ma nessuna informazione ulteriore questa potè raccogliere. Il 24 corrente la Passerino dovrà recarsi in Pretura.

Nimis.

Madre.... per ridere.

Certa Anna Bressani di Francesco d'anni 19, contadina, si presentò al Municipio con una sua bambina (frutto di amore non legittimato) di mesi sette, e indirizzandosi al segretario comunale signor Daniele Asquini ed all'impiegato signor Giovanni Tullio, l'abbandonò sulla scrivania dichiarando di non aver mezzi di mantenerla e poscia allontanandosi per ignota direzione

La bambina fu ricoverata presso certa Elisa Gervasi del paese.

Ronchis.

Suicidio.

L'altr'ieri a Fraforeano, frazione di questo Comune, in causa di una malattia ritenuta incurabile suicidossi certo Antonio Turchetto di Aristodemo d'anni 44, annegandosi in un laghetto del giardino della propria abitazione. Lasciò degli scritti dai quali apparisce il proposito suicida.

Piccole notizie di cronaca.

— A Gemona, distribuendosi i diplomi ed i certificati alle allieve del collegio di Santa Maria degli Angeli retto dalle suore francescane, il padre Antonio da Venezia commemorò con un nobile, caldo ed elevato discorso il Re Umberto; poi, celebrò, nella chiesetta del collegio, una messa funebre, in di lui suffragio.

— In quel di Resia, fu dalle guardie di Finanza fermata la undicenne Maria Madutto che tentava contrabbandare sale, caffè e cicoria.

Cronaca minuta.

(dal libro della Questura).

Ignoti dalla abitazione di Angelo Beltrame, a *Variano* (Pasian Schiavonesco), rubarono un sacco di frumento del valore di lire 25.

— Antonio Cimbaro da *Ciseris* fu arrestato a Cividale, dovendo scontare 3 mesi di reclusione, cui fu condannato dal Pretore di Tarcento.

Cronaca Cittadina.

L'onor. Stringher.

Sabato fu di passaggio per Udine l'on. Stringher, sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro, venuto in Friuli per rivedere la famiglia.

Nell'autunno, ritornerà per visitare il suo collegio e conferire con gli elettori.

Premiato a Parigi.

Dall'elenco degli espositori premiati con medaglia d'oro a Parigi, rileviamo la conferma della notizia a noi telegrafata ancor l'altra settimana: e cioè che fu conferita medaglia d'oro alla scuola di merletti istituita dalla nobildonna contessa Cora di Brazzà; e che fu assegnata medaglia d'oro anche alla ditta Frizzi e C., che ha filanda di seta pure nella nostra città.

Una ex collaboratrice defunta.

Negli scorsi anni da Palmanuova ricevemmo parecchi raccontini originali, o bozzetti tradotti, con la firma *Jannette*, e li pubblicammo in appendice. Ce li mandava la colta e gentile Giovannina Giacciolli. Da quando, maritata, partì da Palmanova, non ne ricevemmo più, e nulla seppimo di lei; e jeri una comunicazione listata a nero da Siracusa ce ne annunciava la morte!

Alla famiglia della povera Giovannina le nostre condoglianze. G.

Nozze d'oro.

Ieri in via Grazzano compievasi una modesta e commovente cerimonia. I conjugi Angelo Scher d'anni 76, notissimo e pregiato pittore-verniciatore, e Lucia Toja d'anni 73 celebrarono le loro nozze d'oro. Nel mattino assistettero alla messa nella chiesa di San Giorgio maggiore; sul mezzogiorno, attorniati dalle figlie Teresina e Maria maritata Cozzi e dai più stretti parenti, ebbero il modesto banchetto nuziale che venne presenziato anche dal parroco Don Eugenio Bianchini.

Aprì la serie dei brindisi e degli auguri la graziosa nipotina Costanza Cozzi d'anni cinque, che si ebbe lagrime di commozione e baci dai nonni. E noi facciamo pure agli onesti popolani cordiali auguri: quelli di celebrare sani le nozze di diamante.

Domanda di occupazione.

Un giovanetto d'anni 18 (estero) che conosce l'italiano ed il tedesco e che ha fatto due anni e mezzo di pratica in commercio, cerca occupazione in qualche Casa commerciale della nostra città. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.30	Germania	130.75
Romenia	104.—	Napoleoni	21.30
Sterl. inglesi	26.75		

Periodici locali.

Le *Pagine Friulane*... Chi se ne ricordava più?... Sono al loro terzo fascicolo dell'anno, mentre stiamo per entrare nel nono mese: c'è da stimolare la direzione di esse a curare una maggiore puntualità.

Questo terzo fascicolo contiene alcuni interessanti scritti di storia locale: uno di mons. Degani in ricordo del povero cav. Vincenzo Joppi, la cui morte recente è stato un vero lutto per il mondo intellettuale del Friuli: uno del signor Della Santa, addetto all'Archivio di Stato in Venezia, che ci rammemora le lunghe lotte fra Sequals e Spilimbergo per separazione di parrocchia; un saggio di *termini dialettali di fenomeni carsici raccolti in Friuli* dal prof. Arrigo Lorenzi; una raccolta di *Proverbi friulani sui rapporti coniugali* del dott. G. Gortani; alcune *note storiche friulane* del sacerdote Pietro Bertelli. Nel campo della poesia, citiamo due sonetti della chiarissima letterata *Elda Gianelli. In morte di Umberto I* ed *A Margherita di Savoia*; *la preghiera della Regina*, libera versione dalla commovente preghiera che l'angosciata vedova del Re ucciso dettò; una dedicata al cav. Vincenzo Joppi dal prof. Forgiarini ecc.

—

Un periodico puntuale è *La scuola per la vita*, bollettino quindicinale del Collegio militarizzato Aristide Gabelli.

Questo numero — listato a lutto — è dedicato in gran parte alla tremenda sciagura che colpì l'Italia. *Il Re e l'educazione*, è il titolo del primo articolo, scritto dal direttore signor Arturo Errani, che sviluppa alcune parti del nobilissimo discorso pronunciato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III nella seduta solenne in cui prestò il suo giuramento; *La preghiera della Regina; Il libro d'oro del soldato;* Un *20 novembre*; *Il lutto della Patria (corrispondenze degli allievi)*, sono i titoli di altri articoli interessanti.

Piede scottato.

Santa Bubbolino fu Pasquale, nata a Ramuscello (S. Vito al Tagliamento), dimorante ad Udine, casalinga, riportò accidentalmente una scottatura di secondo grado al dorso del piede destro. Venne medicata all'Ospitale, dove fu giudicata guaribile in dodici giorni.

Padiglione drammatico.

Questa sera l'applaudita compagnia Zamperla darà il dramma in tre atti: *Il supplizio di una donna*. Darà termine una brillante farsa.

Un dilettante cittadino eseguirà un monologo in dialetto friulano.

Orologio perduto.

Ieri percorrendo via Ronchi, Bertaldia, fino all'osteria di *Marian*, fu perduto un'orologio d'argento con catena a pendolo.

Chi l'avesse trovato, portandolo al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 agosto a L. 106 71.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 26 agosto per daziati non superio a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106 80.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 Agosto 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine		7
» morti	»	—	»	—
Esposti		1	»	—

Totale n. 20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Guglielmo guard. ferrov. con Maria Coren casalinga — Pio Canciani agricoltore con Angelica Bertossio casalinga — Giuseppe Feruglio agricoltore con Caterina Dugaro tessitrice — Lauro Francesco Pilutti agente commercio con Angelina Cremese agiata — Pietro Amigoni agente con Pasqualina Ferri sarta — Giuseppe Larice r. impiegato con Maria Damiani agiata — Antonio Piccinini commesso viaggiatore con Itala Sartoretti casalinga — Giuseppe dott. Disalvo medico chirurgo con Veronica Solero agiata — Vittore Tarchetti barbiere con Maria Pedrelli casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Fabello tintore con Lucia Gottardo tessitrice — Alessandro Canciani fabbro con Elisa Zilli casalinga — Edgardo Sgobaro impiegato privato con Luigia Bastianutti civile.

Morti a domicilio.

Angolo Parisatti di Giuseppe di mesi 2 — Anna Balbasso Zilli di Giov. Batt. di anni 28 contadina — Vittorio Dotto di Pietro di giorni 6 — Maria Barbetti di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Maria Foi di Egidio d'anni 1 — Umberto Morelli fu Francesco d'anni 22 falegname — Guido Barburini di Guido di giorni 19.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenica Pellegrini Provesan di G. B. di anni 38 casalinga — Antonio Mattiuzzi fu Valentino d'anni 78 stalliere — Giov. Batt. Migotti fu Giovanni d'anni 69 sarto — Lucia Simonetti Perosa fu Antonio di anni 53 agiata — Domenico Presani fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Angela Bojatti-Maranzana fu Antonio d'anni 32 contadina — Giov. Batt. Vuanini fu G. B. d'anni 57 calzolaio — Antonio Bellina di Luigi d'anni 33 calzolaio — Giov. Batt. Piccini fu Angelo d'anni 80 agricoltore — Luigia Battello-Feruglio fu Giuseppe d'anni 67 contadina — Caterina Blasutta-Ronco d'anni 72 serva — Anna Paronuzzi-Bepolat fu Francesco d'anni 60 contadina — Giovanni Dini fu Francesco d'anni 44 calzolaio.

Morti nella Casa di Ricovero.

Emilia Mazzoli fu Pietro d'anni 79 casalinga.

Morti all'Ospizio Esposti

Fausto Faustini di mesi 6 — Lucia Sommenvilir di mesi 9.

Totale n. 23.

dei quali 6 non appart. al Com.e di Udine.

Municipio di Maniago.

Avviso d'asta.

In relazione alle delibere Consiliari 4 Settembre 1898, 20 Agosto, 11 e 31 Dicembre 1899, superiormente approvato, si rende noto che nel giorno di *lunedì 27 agosto corrente* alle ore *10 ant.* avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, il primo esperimento d'asta per *l'appalto dei lavori di sistemazione della roggia di Maniago con impianto di luce elettrica*

I. lotto — lavori di sistemazione della roggia di Maniago sul prezzo di lire 12352.60.

II. lotto — Opere diverse in ferro e ghisa e macchinari lire 11856 70.

III. lotto — Generatori trasformatori, regolatori, linee di condotta, accessori lire 33126 54.

sui dati d'asta indicati per ciascun lotto, osservate le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, ed alle condizioni portate dal Capitolo amministrativo ostensibile in questo Ufficio.

Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a L. 20, — per ciascun lotto.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro o titoli di rendita dello Stato, della somma di L. 600.— per il primo e per il secondo lotto, e di L. 1500.— per il terzo lotto da farsi presso la Cassa Comunale, oltre L. 500.— per ogni lotto per le spese d'asta e contratto, inerenti e conseguenti, le quali staranno tutte a carico del deliberatario.

Maniago, il 10 agosto 1900.

Il Sindaco
Nicolò d'Attimis

LOTTO

Estrazione del 18 agosto

Venezia	19	57	25	7	72
Bari	35	41	61	30	80
Firenze	29	34	31	88	53
Milano	3	85	57	60	15
Napoli	20	10	60	68	5
Palermo	37	68	87	12	66
Roma	68	80	87	19	75
Torino	71	78	72	55	53

Guerra anglo-boera.

Una grave sconfitta inglese nel Transvaal. 4000 uomini e 7 cannoni perduti.

Londra, 19. Un dispaccio da Lourenco Marques dice che i giornali, secondo informazioni di fonte boera, riferiscono che il generale Delarey si è congiunto con De Wett, che sconfisse le truppe inglesi facendo prigionieri 4000 uomini e impadronendosi di sette cannoni.

Pretoria, 18. Il generale Dewet miracolosamente fuggito alle truppe inglesi che lo accerchiavano, apparve ieri a nord di Nek, occupato dal Baden Powel, per intimargli la resa. Baden Powel rispose chiedendone le condizioni.

Intervista con un reduce dal Transvaal. Critica situazione degli inglesi. Il corpo dei volontari italiani

Napoli, 19 — Il *Pungolo* pubblica un'intervista col barone Sandberg, già governatore a Pretoria all'epoca della sua capitolazione, testè giunto a Napoli. Il Sandberg ritiene sicura la vittoria finale dei boeri, i quali possono combattere ancora lungamente, favoriti dal clima micidiale per gli inglesi Le miniere furono causa di guerra, ma gli inglesi le hanno conquistate guaste, inondate, e non potranno sfruttarle.

Il piccolo corpo italiano comandato dal capitano Riccardi, napoletano, combatte coi boeri ed ha avuto modo di distinguersi sempre per la bravura e la resistenza alle fatiche.

Gli avvenimenti in Cina.

La notizia che sia stata decisa una seconda spedizione in Cina è insussistente; anzi l'occupazione di Pechino sembra averne allontanato l'eventualità prossima.

Intanto, a Pechino si combatte per le strade, e le truppe alleate devono bombardare alcuni punti della città.

Un battaglione di marinai italiani, comandati dal capitano di corvetta Manusardi, è partito da Taku, e si avanza rapidamente verso Pechino.

Ieri l'altro e ieri, in molte città dell'Italia — Genova, Bologna, Venezia, Messina, Trani, ecc. — si celebrarono solennissimi funerali alla memoria di Re Umberto, concorrendovi dovunque immenso popolo.

Notizie telegrafiche.

Un grave incidente all'Esposizione.

Morti e feriti.

Parigi, 19. Durante la festa veneziana, in seguito a causa inesplicabile tra la folla si è prodotto del panico. Cedendo una balaustrata, una trentina di persone caddero dall'altezza di tre metri. Varii i feriti.

Due in seguito sono morti; un terzo trovasi in pericolo di vita.

Il «sultano rosso».

Costantinopoli, 19. In prossimità delle feste pel 25.o giubileo di Abdul-Hamid piovono anche i manifesti dei «giovani turchi» chiedenti la detronizzazione del «sultano rosso», nomignolo affibbiatoli dopo i massacri famosi degli armeni.

Si fanno continuamente arresti a centinaia di sospetti politici.

Lo sciopero di Molinella.

Roma, 19. — Oggi il deputato Andrea Costa conferì con l'on. Saracco circa lo sciopero di Molinella e Saracco si dichiarò disposto ad adoperarsi per ottenere la pacificazione e promise di telegrafare al prefetto di Bologna perchè convochi le commissioni degli scioperanti e degli affittuari per stabilire le condizioni per la ripresa dei lavori.

La piena del fiume Ofanto

Venti chilometri di ferrovia franati.

Sant'Angelo dei Lombardi, 19. In causa della piena del fiume Ofanto, franarono venti chilometri della ferrovia Avellino Rocchetta nel tratto fra le stazioni di Pisciolo e di Calitri. Un ponte è rovinato; il servizio viaggiatori e merci è stato sospeso.

Temonsi nuove frane.

ULTIMA ORA.

Quando si farà il processo del regicida.

L'attivo lavoro delle autorità per provare il complotto

Milano, 20. — Confermasi la notizia che il processo Bresci non si farà in agosto, come fu detto.

La sentenza di rinvio alla Corte d'Assise fu notificata al Bresci il giorno 18. Secondo la procedura, occorreranno 5 giorni di tempo, poi ne occorrono altri otto al difensore per lo studio del processo. Quindi si va ai primi di settembre. E la sessione d'Assise finisce al 10 settembre.

Intanto le Autorità lavorano attivamente (l'incartamento è voluminoso), e il processo che doveva limitarsi ad un interrogatorio dell'assassino, va prendendo proporzioni più vaste, specialmente in causa dei documenti che si accumulano per provare che vi fu complotto.

Un altro attentato contro lo Scià di Persia

Parigi, 19. — Il *Siècle* e l'*Echo de Paris* ricevono all'ultima ora la notizia di un attentato commesso allo Scià di Persia ad Ostende. Mancano i particolari.

Nuovi disordini a Marsiglia.

Marsiglia, 19 — Gli scioperanti commisero peggiori violenze contro la libertà del lavoro, malmenando gli operai che uscivano dai cantieri e gettandone uno in mare. Alcuni agenti rimasero feriti. Si fecero cinque arresti.

Italiani arrestati come anarchici e poscia rilasciati.

Nuova York 19. — Ieri l'altro, mentre giungevano da Napoli col vapore *Kaiser Wilhelm* alcune diecine di emigranti italiani, la polizia ne arrestò due, certi Maresca e Guido, perchè sospetti anarchici e imputati di complotto per uccidere Mac Kinley Oggi però il capo di polizia segreta dovette riconoscere che Maresca e Guido non sono anarchici, nè sono venuti per attentare alla vita del presidente; nondimeno, essi saranno rimandati a Napoli.

PECHINO IN FIAMME.

LONDRA, 20. Si ha da fonte giapponese che metà di Pechino è in fiamme. Continua il bombardamento da parte delle truppe alleate. I cinesi persistono in una disperata difesa.

Il principe Jung impedì la partenza dell'imperatrice.

Fu Leone XIII

che fece inserire il comunicato

nell'«Osservatore cattolico».

TORINO, 19. — A togliere le illusioni che taluno potesse serbare circa il male inspirato comunicato comparso nell'*Osservatore Romano*, il quale produsse tanto senso di disgusto in tutta Italia e all'estero; vi riproduco dall'*Italia Reale* le parole testuali con cui il Papa, vi accennò ieri stesso, parlando con l'avv. Scala.

Il Papa smentì il racconto riferito da tanti giornali anche clericali — secondo cui sarebbero corse trattative di conciliazione direttamente con Re Umberto; e il Papa avrebbe riservato a sè «di dare il concetto o le «basi di tale conciliazione» e le avrebbe anche scritte.

— No, non è vero niente — disse il Papa. Nessuna proposta mi fu fatta, nessuna condizione io ho scritto.

E, dopo altre parole:

«— Bisogna lasciare al Papa la sua «Roma, aggiunse con energico accento «e vivo lampo negli occhi, il grande «Pontefice *(vi trascrivo ad litteram «quanto stampa L'Italia Reale).* — Ho «dovuto oggi appunto far inserire nel «l'*Osservatore Romano* alcune righe «contro certe eccessive manifestazioni «che potrebbero, specialmente all'estero, «assumere l'aspetto di un'acquiescenza «della Santa Sede ai fatti compiutisi a «suo danno, e di dedizione dei suoi sa- «cri diritti».

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

PER CAPITALISTI

Azienda commerciale vinicola lucrosa. Pinguente - centro della produzione, con tutti i necessari requisiti, sistema moderno, centro del commercio di granaglie, ginepro, somaco, grande casa con numerosi fabbricati, con grande granaio, tettoie, stalla, carraggi, cavalli con sorgente con duttura d'acqua abbondante in ogni epoca, VENDESI cagione famigliare. Indirizzo «Patria del Friuli»

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

L'illustre prof ENRICO MORSELLI *scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme didispepsia lenta, non «chè in quegli stati di debolezza ge «nerale che complicano la nevrosi «insterica».* 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — **UDINE**

PREVENTIVI A RICHIESTA

Deposito biancheria confezionata da Signora

Corredi da sposa

da L. 600 a L. 5000.

Corredi da casa e Neonati

Lavorazione fina e accurata.
Ricami a mano eseguiti perfettamente

Negozio mode

L. FABRIS MARCHI

Mercatovecchio

UDINE

PREVENTIVI A RICHIESTA

Osservatorio Bacologico

GIROLAMO SPAGNOL e C.

VITTORIO **(Veneto)**

Premiato all'Esposizione di Torino 1898

SEME BACHI CELLULARE

tutto di primo incrocio

e poligiallo extra

a prezzi e condizioni vantaggiose

RAPPRESENTANTE IN UDINE

il signor **CALICE UMBERTO**

Via Savorgnana N. 7.

IPERBIOTINA MALESCI

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

SUCCHI ORGANICI

ANTISIFILITICI.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Collegio Maschile

DI TOPPO WASSERMANN

IN UDINE

La Città e la Provincia di Udine, apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900, un Collegio Maschile sul modello dei Convitti Nazionali, che avrà per dotazione il largo patrimonio all'uopo legato dal benemerito cittadino co. Francesco di Toppo.

Il nuovo convitto ha sede nel sontuoso palazzo Garzolini, con un parco di 12 mila mq., e dispone di tutto ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla pedagogia e dall'igiene.

Sono ammessi i giovanetti dai sette ai dodici anni con la retta di lire 600 **comprese tutte le spese accessorie** all'infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del corredo.

I fratelli e i convittori di età inferiore ai dieci anni pagano lire 540.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto, Palazzo Garzolini, via Gemona, Udine.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento Parigi Med. d' Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano

G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L· 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Per inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - *Via Torino, N. 61, Palazzo Soncino.*

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell' Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all' Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l' Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

CURA RADICALE

ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L' unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. **chiedere** con cartolina doppia al D r Moretti via Torino 21 - Milano - il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero

La

ZAMPIRINA

E' la migliore e più efficace distruttrice delle **CIMICI, PULCI, FORMICHE,** ecc. ecc., preparata dal Dott. Gio. Batta Zampironi in Mestre (Venezia) piu volte premiato pe' suoi **FIDIBUS** contro le **ZANZARE**; la si vende in vasetti di latta a Cent. 45 il vasetto, presso tutti i farmacisti e droghieri nazionali ed esteri.

INVENZIONE AMERICANA SENZA RIVALI!

Adottata dal Consiglio di Sanità e dal Ministero della Marina del Brasile

10 anni di successi continui!

TROVASI in tutte le buone farmacie del Regno.

PREZZO compreso istruzione speciale L. 2. —

Concessionario esclusivo CARLO ERBA MILANO

ATTENZIONE!

La LUGOLINA è anche un'efficace preservativo per tutte le malattie segrete. Nell'istruzione che va unita a ogni flacone si trova il modo di far uso della LUGOLINA come preservativo di ogni contagio ed il modo di farne uso nelle diverse malattie in cui è applicata.

Trovasi in vendita all' ingrosso ed al minuto anche presso

A. MANZONI e C, Milano, Roma, Genova

ed in tutte le farmacie.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco